

NEWS DAL D.A.P.

MARZO 2010



COORDINAMENTO NAZIONALE PENITENZIARI

L.GO LUIGI DAGA, 2 00164 ROMA

TELEFAX 0666153096

Email: intesapenitenziari@confederazioneasia.it

Sito web: www.confederazioneasia.it

COGITO, ERGO SUM

Audaces fortuna iuvat



IL 10 MARZO ALLA CAMERA CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LAVORO ON.LE SILVANO MOFFA E L'ON.LE BASILIO CATANOSO

E' IL MOMENTO DI FARE UNA SCELTA RAFFORZARE I SINDACATI E LE ASSOCIAZIONI PRO RUOLI TECNICI!!!!

BLOG DEI PENITENZIARI:PARLA CON NOI LASCIA IL TUO COMMENTO!!!!

<http://blog.confederazioneasia.it/>

OPPURE

VAI SU [www.confederazioneasia](http://www.confederazioneasia.it)

SETTORE COORD. NAZIONALE PENITENZIARI

E VAI SUL BLOG



SOMMARIO:

I L 10 MARZO 2010 ALLA CAMERA	pag. 1
ISCRIZIONI ALL'ANRTPP	pag. 2
INTESA	pag. 4
NEWS	pag. 8

Finalmente dopo anni di silenzio si parla anche del personale civile penitenziario. Così il 10 Marzo presso la SALA MERCEDE della Camera dei Deputati, si è svolto l'attesissimo convegno sulla riforma del personale civile penitenziario, organizzato dal Coordinamento Nazionale Penitenziari Intesa e dalla neonata Associazione Nazionale Ruoli Tecnici Polizia Penitenziaria. Al Convegno hanno partecipato centinaia di delegati provenienti da tutta Italia in rappresentanza di migliaia di colleghi che operano nelle e per le carceri. Gli interventi sono stati numerosi e propositivi. E' intervenuto l'On.Silvano Moffa che ha riconosciuto le necessità di riorganizzare il personale penitenziario che svolge un ruolo cardine nella struttura penitenziaria. Ha ricordato che la Commissione Lavoro da lui presieduta ha iniziato l'esame di ben 5 progetti di legge che interessano la riorganizzazione del personale penitenziario, ritenendo, comunque, il pdl Catanoso il più completo. Ritiene che siano giuste e legittime le proposte avanzate in tema di riforma del personale, poiché renderanno tutto il sistema penitenziario più efficiente e rispondente alle esigenze odierne. Il presidente Moffa ha comunicato che all'Amministrazione Penitenziaria sono state già richieste le documentazioni per affrontare il dibattito in Commissione in modo più approfondito e nel frattempo è stato istituito un Comitato Ristretto, nell'ambito della COMMISSIONE.

Successivamente l'On. Catanoso è intervenuto confermando il Suo impegno a favore della riforma.

Sostegno dal Segretario Generale della Federazione Intesa Francesco Prudenzano, dal Segretario Generale del CNPP Di Carlo Giuseppe. Il responsabile del Coordinamento e Presidente pro tempore dell'associazione Quirino Catalano ha affermato che ormai è tempo delle scelte ed è opportuno rafforzare quei movimenti che lottano per la riorganizzazione del personale e per affermare la dignità professionale di tutto il personale civile, ma anche del Corpo di Polizia Penitenziaria. Ha evidenziato la necessità di isolare voci disfattiste che tendono solo a lasciar stare le cose come sono. In effetti, chi dirige questa Amministrazione ha avvertito la necessità di una riforma del personale atta ad evitare trattamenti economici-giuridici che si ripercuotono negativamente sull'intero sistema carceri.



RAFFORZIAMO CHI VUOLE IN MODO CHIARO L'EQUIPARAZIONE: ISCRIVETEVI ALL'ASSOCIAZIONE I NUMERI CONTANO!!!!!!!

Dal convegno del 10 marzo 2010 è emersa l'importanza di rendere stabile il movimento nato per chiedere l'equiparazione economica-giuridica del personale civile penitenziario a quello del comparto sicurezza. Abbiamo discusso di come è insufficiente la contrattazione del comparto ministeri a far sì che ciò si realizzi; in effetti per eliminare tali disuguaglianze occorre sostenere i progetti di legge, relativi all'istituzione dei cd RUOLI TECNICI, attualmente in fase di esame alla Commissione Lavoro, come ci ha confermato il Presidente On.le Moffa. All'Amministrazione Penitenziaria la Commissione ha richiesto già dati e documentazione. Ora tocca a noi e alle forze sindacali che ci sostengono darsi da fare per diventare un grosso movimento che si presenti a dialogare con propositività ed efficacia. E' opportuno rafforzare le adesioni che devono coinvolgere tutto il personale penitenziario del D.A.P. e della Giustizia Minorile per rendere reale quello che, fino a poco tempo fa, era un sogno.

Lasciamo da parte lo scetticismo che significa immobilismo ovvero lasciare le cose come stanno!

Lasciamo da parte i falsi problemi (divisa si divisa no) che servono solo ad intralciare, anziché risolvere la questione!

Lasciamo da parte le questioni di lana caprina e lavoriamo per il successo dell'iniziativa.

Numerosi colleghi già si sono iscritti, ma dobbiamo essere di più per essere decisivi e determinanti!

FORZA ADERITE ALL'ASSOCIAZIONE VI ALLEGHIAMO I MODULI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA

ISCRIZIONE

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

In servizio presso _____

Qualifica _____

Residente in _____

Via _____ Città _____

Recapito telefonico _____

Email _____

Con la presente chiede l'iscrizione all'associazione denominata AMRTPP, ASSOCIAZIONE NAZIONALE RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA-ASIA versa la somma di euro 15,00 quale quota associativa per l'anno 2010 a mezzo di versamento tramite conto corrente postale

Intestato ad ASIA

N. CONTO CORRENTE 46129052

Avendo ricevuto dalla ANRTPP l'informativa sull'utilizzazione dei suoi dati personali, ai sensi dell'art.10 della L.675/96, il sottoscritto autorizza il trattamento degli stessi per tutte le finalità previste dallo Statuto .

Data _____

(Firma leggibile)

IL MODULO VA INVIATO VIA EMAIL: asia@confederazioneasia.it
O ALL'INDIRIZZO ASIA L.go L.DAGA ,n. 2 - 00164 ROMA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA

ISCRIZIONE

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

In servizio presso _____

Qualifica _____ Matricola n. _____

Residente in _____

Via _____ Città _____

Recapito telefonico _____

Email _____

Con la presente chiede l'iscrizione all'associazione denominata ARTPP, ASSOCIAZIONE NAZIONALE RUOLI TECNICI POLIZIA PENITENZIARIA-ASIA versa la somma di euro 15,00 quale quota associativa per l'anno 2010 a mezzo di versamento tramite conto corrente postale

Intestato ad ASIA

N. CONTO CORRENTE 46129052

Avendo ricevuto dalla ANRTPP l'informativa sull'utilizzazione dei suoi dati personali, ai sensi dell'art.10 della L.675/96, il sottoscritto autorizza il trattamento degli stessi per tutte le finalità previste dallo Statuto .

Data _____

(Firma leggibile)

IL MODULO VA INVIATO VIA EMAIL: asia@confederazioneasia.it
O ALL'INDIRIZZO ASIA L.go L.DAGA, n. 2 - 00164 ROMA



Nel sistema penitenziario operano le più disparate professionalità, si auspica una riforma per poter meglio individuare i contenuti di ogni singola professionalità, definendo espressamente ambiti di competenza e responsabilità. Ancora oggi è la legge 15.12.1990 n. 395, che ha istituito il "Corpo di Polizia Penitenziaria", la produzione normativa più rilevante all'interno di piccole leggi che negli ultimi anni hanno interessato qualche categoria del personale penitenziario, perché, sancendo la smilitarizzazione del Corpo degli AA.CC., ha conferito a questo personale una diversa funzionalità operativa che gli consente di operare in piena funzionalità. E' opportuno precisare che nell'ambito del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria operano oltre 6000 persone impiegati di ruolo e nel Dipartimento Giustizia Minorile oltre 1800. Si tratta di personale formato, come già detto, da una serie variegata di figure professionali, che operano in condizioni di sott'organico (mancano almeno 4000 unità) e con l'ausilio di appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria, distolti dai loro ruoli istituzionali, per far fronte a questa cronica carenza. Così abbiamo agenti che aiutano ragioniere, educatori, informatici, operai svolgendo le loro stesse funzioni e percependo una media di 500 euro mensili in più con la possibilità di svolgere straordinario fino a 40 ore mensili, cosa non consentita al personale del comparto ministeri. In effetti l'indirizzo politico di questi ultimi 20 anni, è stato quello di procedere gradualmente allo smantellamento di quell' unica conquista che differenziava tale personale dal resto del pubblico impiego, riconoscendogli una sorta di atipicità: l'indennità di servizio penitenziario, considerata una sorta di indennità di rischio. In effetti successivamente al personale penitenziario non è stata riconosciuta l'attribuzione della cd indennità di amministrazione, poiché usufruiva della predetta indennità penitenziaria. Inoltre, vi sono stati, come si è accennato sopra, provvedimenti legislativi ad hoc per determinate categorie di personale penitenziario che hanno avuto la conseguenza di ampliare la forbice della disparità economico-giuridica tra il personale operante nelle carceri o per le carceri. L'approvazione della legge 154/05, che ha istituito la dirigenza penitenziaria per 500 direttori penitenziari ha ampliato le distanze salariali con il restante personale. In effetti il personale del comparto ministeri dell'Amministrazione Penitenziaria, che opera anch'esso in condizioni di rischio, è tra i peggio pagati dell'Amministrazione di appartenenza senza poter contare su quei riconoscimenti anche formali da parte dello Stato (un educatore, un direttore o un assistente sociale percepisce una media di 1200 euro; parliamo di personale la maggior parte laureato e che svolge attività lavorativa nella sicurezza e per la sicurezza. Perché considerarlo personale di serie B? Perché non riconoscere quello che è già stato riconosciuto ad altri loro colleghi? Perché pagarli molto di meno della Polizia Penitenziaria che già viene remunerata in modo insufficiente? Il risultato di tutto questo è che oggi il personale dell'Amministrazione Penitenziaria è inserito in ben 5 comparti contrattuali diversi: Comparto sicurezza, polizia penitenziaria; comparto dirigenza penitenziaria; comparto dirigenti A1, comparto Sanità e comparto ministeri. Basti considerare che ogni comparto contrattuale ha sue regole diverse dagli altri, per cui è innegabile che ciò si ripercuote in senso negativo sull'intera organizzazione penitenziaria. Da più parti è richiesta l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di Polizia Penitenziaria cui far confluire tutto il personale del comparto ministeri dell'Amministrazione Penitenziaria, istituendo altresì la figura del medico del Corpo ed anche dello psicologo ed attuare finalmente un'organizzazione del personale improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Richiesta sostenuta con forza dalla maggioranza del personale civile penitenziario che da oltre un anno ha posto in essere iniziative di protesta civile avviando prima la manifestazione "TUTTI NELLA POLIZIA PENITENZIARIA" consistente nel far arrivare migliaia di istanze con le quali chiedevano il passaggio nel Corpo di Polizia Penitenziaria e, successivamente, una petizione al Ministro con migliaia di firme con la quale si chiedeva l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di Polizia Penitenziaria. Oggi finalmente alla Commissione Lavoro alla Camera è iniziata la discussione dei relativi progetti di legge che vanno sostenuti e seguiti.

RAFFORZIAMO CHI VUOLE IN MODO CHIARO LA RIFORMA DEL PERSONALE PENITENZIARIO !!!!!!!

FEDERAZIONE INTESA, RAPPRESENTATIVA DA SEMPRE



Il 18 febbraio la Corte di Appello di Roma ha accolto il ricorso con il quale Federazione INTESA reclamava il mancato conteggio di voti e deleghe per l'accertamento della rappresentatività del quadriennio normativo 2006-09 primo biennio 2006-07, oltre la condanna per il primo e il secondo grado alle spese processuali.

E' inutile sottolineare che il presupposto per poter agire in giudizio è quello di essere rappresentativi ovvero... senza l'interesse ad agire il ricorso sarebbe stato rigettato, difatti dai calcoli risulta matematicamente pacifico che la rappresentatività di Federazione INTESA si attesta al 5,12%.

Lo sviluppo di questa vicenda porta a delle certezze, che non sono più delle nostre ipotesi di parte:

1) Nel biennio 2004-05 siamo stati esclusi ingiustamente e le sentenze dei giudici ci hanno riammesso

2) Nel biennio 2006-07 siamo stati esclusi ingiustamente e le sentenze dei giudici ci hanno riammesso

3) Abbiamo sempre avuto la qualità di sigla maggiormente rappresentativa. Queste esclusioni non possono essere considerati semplici errori. Ci troviamo di fronte a uno dei più grossi scandali della nostra burocrazia degli ultimi anni e, da semplice vicenda giudiziale, sta per trasformarsi in un vero "caso politico" dove si dovranno accertare responsabilità e colpe.

E' del tutto evidente che contro di noi si sono accanite forze burocratico-sindacali proprio perchè eravamo l'unica forza sindacale che proponeva un'alternativa, considerata "pericolosa". Proprio per questo dobbiamo essere orgogliosi di aver resistito compatti e di aver fatto parte, da protagonisti, di questa vicenda che, anche se non terminata, ha cominciato a accendere le luci su responsabilità e fatti specifici.

Federazione INTESA metterà in campo delle azioni fin dalle prossime settimane attendendo di conoscere quale forma di adeguamento l'ARAN intenderà adottare alla sentenza, nel frattempo ringraziamo tutti coloro che hanno creduto e continuano a credere nella nostra politica innovativa ed autonoma.

Per il momento alleghiamo una comunicazione inviata al Ministero della Giustizia ed il dispositivo della Corte di Appello di Roma.

OVVIAMENTE PER QUANTO CI RIGUARDA CHIEDEREMO DI RIDISCUETERE IL CONTRATTO INTEGRATIVO PER IL SETTORE PENITENZIARIO E NON SOLO!!!!

E due parole...

sul Contratto Integrativo Giustizia non potevano mancare!!!!

Il Contratto Integrativo Giustizia è stato riproposto a nuovo esame, a seguito di qualche rilievo formulato dall'Aran. Per quanto riguarda il D. A .P. tutto rimane come prima ovvero accorpamento di profili senza alcuna logica e cambiamento di denominazione senza capirne il motivo. Abbiamo nella prima area il solo profilo di ausiliario, seconda area contabili, assistenti amministrativi, assistente tecnico, assistente linguistico, operatore, assistente informatico e nella terza area, in particolare scompaiono, i direttori penitenziari, i collaboratori, i bibliotecari, gli statistici e i formatori che confluiscono nel profilo di Funzionario dell'organizzazione e delle relazioni.

Gli assistenti sociali confluiscono nel profilo di Funzionario della professionalità di servizio sociale.

Gli educatori si chiameranno funzionari giuridico- pedagoghi.

I tecnici ingegneri, architetti, capi tecnici saranno tutti Funzionari tecnici. Vi sono, poi, i profili di Funzionario contabile, Funzionario informatico, Funzionario linguistico. E, *dulcis in fundo*, tanto per ridurre i profili professionali si sono inventati il funzionario per la mediazione culturale.

Ovviamente firmato dal Ministero e da CISL e UNSA SAG.

Rimangono le osservazioni, ma quale diritto avevano di sopprimere profili, di unificare, di cambiare denominazione!!!

Tutta questa vicenda dimostra quanto sia importante la scelta del sindacato! Il Coordinamento nazionale penitenziario ribadisce il giudizio **COMPLESSIVAMENTE** negativo sul Contratto integrativo Giustizia. **Le ragioni di tale giudizio sono che, con la sottoscrizione dell'ipotesi di tale accordo, probabilmente solo a 500-600 lavoratori è consentito un mero passaggio economico, senza alcun vantaggio giuridico. Quindi di fatto sarà impossibile riqualificare tutti!!!** Peraltro tale passaggio economico sarà finanziato con il FUA e quindi ci sarà una perdita economica secca del salario accessorio per tutti i colleghi (niente soldi per i direttori degli UEPE, per i responsabili dei vari settori e per il personale). **Nell'accordo nessun accenno alla specificità e al diseguale trattamento economico-giuridico del personale civile penitenziario, sbandierato più volte a parole, ma senza un vero impegno (per il settore giudiziario una preintesa impegna il Ministero a trovare altri fondi, in quanto riconosce i fondi del FUA esigui, ovviamente non per i penitenziari).** Inoltre, l'appiattimento professionale è l'emblema stesso dell'accordo: tutti organizzati in profili omogenei per alcuni senza logica. Ci riferiamo ad esempio al FUNZIONARIO DELLE ORGANIZZAZIONI E RELAZIONI dove vengono fatti confluire profili diversissimi: bibliotecario, collaboratore, comunicatore, formatore, statistico, esperto linguistico e direttore penitenziario.

Agli Assistenti sociali viene cambiata denominazione, l'educatore diventa giuridico, ingegneri, architetti funzionari. Tale situazione crea lesione dei diritti soggettivi, in virtù della specificità di tali figure e del loro peculiare e specifico percorso formativo. La confusione impera e lo schiacciamento verso il basso continua; perché non si deve più usare la denominazione di Direttore nei vari profili? A chi da fastidio? Ma noi siamo pronti a chiedere giustizia e a preparare i ricorsi!!!!!!

Approfondimento sull'integrativo: Luci e ombre



Le luci: “per ciascun profilo, in relazione all’ arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento della propria attività, è previsto un sistema di progressioni economiche, che si attua mediante l’attribuzione di successive fasce economiche”

... e le ombre: con la sottoscrizione dell’ipotesi di accordo sul nuovo ordinamento professionale, il Ministero della Giustizia e le OO.SS. hanno, di fatto, con un sol colpo demansionato la professionalità acquisita in tutti questi anni dai B3 annullando a loro, ed al personale A1, ogni prospettiva di passaggio all’area successiva. Non solo. Pur ammettendo che l’Amministrazione, in un domani quanto mai lontano possa concepire il passaggio tra le aree, il B3 e l’A1 che voglia tentare la “scalata” dovrà fare i conti con la vigenza dell’articolo 4 che prevede “la sede di assegnazione e’ individuata dall’amministrazione tra quelle vacanti al momento della presentazione della domanda”.

In termini più concreti questo significa che il B3 e l’ A1 (solo per capirci e non per parlare in linguaggio alfanumerico) che vorrà progredire in “carriera” per vedersi riconosciuta la propria professionalità, dovrà fare la valigia e cercare la sede disponibile per poter effettuare il passaggio di area. Ed il diritto alla progressione sbandierata dal 2001 dove è andata a finire? Ma certo non può restare indifferente ed assisterà giudizialmente solo i lavoratori che risulteranno gravemente danneggiati innanzi al giudice del lavoro per richiedere il risarcimento dei danni subiti. Questa la strada che percorrerà Federazione INTESA non appena l’ accordo diventerà definitivo.

STUDIO CATALDI.IT

La Corte di Cassazione, Sez. Lav., con sentenza n. 27831/2009 allarga ancora la portata interpretativa della “causa violenta”, richiesta dall’art. 2, DPR n. 1124/1965 al fine di indennizzare l’infortunio sul lavoro, estendendola al caso in cui l’evento (nella fattispecie in esame, decesso del lavoratore per morte cardiaca improvvisa) sia sopravvenuto successivamente alla cessazione della prestazione lavorativa, e, per di più, in presenza di una preesistente condizione morbosa del lavoratore. Quanto alla nozione di “causa violenta” che agisce dall’esterno verso l’interno dell’organismo del lavoratore, essa è andata evolvendosi, fino a riconoscersi efficienza causale “ad uno sforzo fisico che non esuli dalle condizioni tipiche del lavoro cui l’infortunato sia addetto, purché lo sforzo stesso ancorché non straordinario o eccezionale, sia diretto a vincere dinamicamente una resistenza, ossia una forza antagonista, peculiare della prestazione di lavoro o del suo ambiente ed abbia determinato, con azione rapida ed intensa, una lesione”. Pertanto, la Corte di Cassazione ha riconosciuto il nesso di causa con la attività lavorativa di addetto al taglio di cuoio il decesso di un lavoratore, sopravvenuto successivamente alla cessazione del turno lavorativo, a causa di “morte cardiaca improvvisa”, a nulla rilevando il decorso di 24 ore tra la fine del lavoro e la morte.

(Data: 17/03/2010 10.00.00 - Autore: Francesca Bertinelli)



BRUNETTA STOP ALLE RACCOMANDAZIONI

Roma, 13 mar. - (Adnkronos) - Concorsi pubblici 'chiavi in mano' per porre un freno alle raccomandazioni e risparmiare tempo e denaro. E' la nuova scommessa messa in piedi dal ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta che punta ad offrire alle pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, un servizio completo per la realizzazione dei concorsi. "Stiamo lanciando un programma che si chiamerà 'Vinca il migliore' e che collega Formez Italia con la Bocconi per offrire a tutti gli enti pubblici, centrali e periferici, dal piccolo comune al grande, il nostro servizio chiavi in mano per la realizzazione di concorsi", spiega Brunetta in un'intervista all'ADNKRONOS. L'idea è quella di sgravare gli amministratori di un 'peso' e di liberarli da possibili pressioni. "Siamo in grado -spiega- di fornire un servizio completo a costi ridotti, dalla preparazione del bando alla preselezione, dallo svolgimento delle prove alla certificazione fino alla proclamazione e alla formazione dei vincitori, per evitare che di volta in volta una amministrazione si metta a organizzare un concorso senza neanche sapere da dove cominciare... ". Il tutto in un'ottica di dematerializzazione e di semplificazione. "L'ente pubblico potrebbe essere permeato da sollecitazioni di vario tipo, - continua Brunetta - per questo l'incarico dovrebbe essere dato a un'agenzia terza, in maniera 'blind' (cieca). L'agenzia, che viene chiamata da un comune del profondo sud o del profondo nord, invece non può essere permeata - sostiene ancora il ministro - così siamo in grado di liberare gli amministratori dalle eventuali sollecitazioni che sono fonti solo di problemi". Naturalmente le pubbliche amministrazioni sono libere di scegliere se usufruire del servizio o meno, il pacchetto ha un costo anche se inferiore a quanto costerebbe farselo in proprio. "Non c'è alcun obbligo da parte dell'ente ad affidare un concorso a Formez-Bocconi - spiega Brunetta - tuttavia c'è la garanzia di una buona reputazione". Il ministro infatti, racconta di aver voluto la joint venture con l'Università Bocconi "per avere il meglio delle esperienze internazionali". Il comune di Napoli sta sperimentando il sistema 'chiavi in mano' e lunedì prossimo chiuderà i battenti del concorso-corso Ripam per 530 posti di lavoro, per la presentazione delle domande esclusivamente on line . "Il primo ad averci chiesto il servizio è il comune di Napoli, ed e' sintomatico" commenta il ministro. La previsione è di chiudere il concorso entro un anno solare, con notevoli risparmi di denaro, molti comuni infatti, non indicano bandi proprio per non affrontare spese insostenibili. Anche il risparmio di tempo ha un altro risvolto sotto il profilo della qualità, siccome spesso dall'inizio del percorso all'assunzione passa moltissimo tempo, le graduatorie possono risultare vecchie, ovvero i vincitori di concorsi, i migliori, spesso finiscono per rinunciare al posto perché nel frattempo hanno trovato un'altra occupazione. Il nuovo sistema tra l'altro, prevede una sorta di riforma dei concorsi a partire dai quiz, improntati a nuove formulazioni (più scientifiche) e con processi di valutazione automatizzati che garantiscono una maggiore oggettività di giudizio, di qui il contributo anche dell'Università Bocconi. Modifiche normative in vista sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente dove si svolgono i concorsi (distanza tra posti, sterilizzazione del segnale telefonico, ecc). Formez Italia, la nuova Spa, presieduta da Secondo Amalfitano, la cui mission va dalla formazione all'accesso nella pubblica amministrazione, comunque metterà a disposizione di Regioni, Comuni e Province il 24% del capitale per consentire un azionariato diffuso. Il ministro ha poi parlato del fenomeno della corruzione. Promettendo che sarà presto disponibile una mappa del rischio corruttivo basata non solo sulle denunce ma anche sull'osservazione dei fenomeni. E' quanto garantisce Brunetta dopo la recente approvazione del ddl anticorruzione da parte del Consiglio dei ministri, un provvedimento che prevede l'istituzione di un osservatorio e di piani anticorruzione da parte delle singole

amministrazioni che dovranno convergere in un unico piano nazionale. "La corruzione è un argomento molto caldo e avere un osservatorio analitico che mette sotto osservazione continua i fenomeni, non solo le denunce, ma tutti i fenomeni - spiega Brunetta - è un elemento di trasparenza e chiarezza che fa da 'pendant' al piano". D'altra parte, continua il ministro, "noi non abbiamo attualmente una statistica organica sui temi della corruzione, per cui vengono fuori spesso allarmi motivati, a volte immotivati con statistiche più o meno credibili". Così invece, verrà messa a punto "una mappa del rischio corruttivo - sostiene Brunetta - in modo da indirizzare eventuali investimenti per combattere il fenomeno in determinate aree piuttosto che in altre, in determinati passaggi o tipologie, dove porre maggiore attenzione. Saranno i singoli dirigenti a fornire le informazioni al dipartimento della Funzione pubblica". Infine l'economia e la questione Fiat: "I posti di lavoro vanno difesi però la logica di una multinazionale è quella di una multinazionale. Quindi fa bene il ministro Scajola a trovare tutte le soluzioni alternative e la Fiat, dal canto suo, ha il diritto di essere un player globale". Così Brunetta in merito a un possibile futuro meno italiano per il Lingotto. "Noi non possiamo essere orgogliosi della Fiat quando si compra la Chrysler e - spiega - vergognarci quando ... è la stessa Fiat. Bisogna essere equilibrati".

ISCRIZIONI 2010

SALTA LO STECCATO VIENI CON NOI!!!

COMPILA IL MODULO DI ISCRIZIONE

**LOTTA CON NOI PER L'EQUIPARAZIONE!!!!!!
ARRIVEDERCI AD APRILE 2010**



00161 ROMA
Via B. Eustachio, 22
Tel. 06.4745300 – 06.4746128
Fax 06.233.225.013

www.federazioneintesa.it info@federazioneintesa.it

c.f. 97215120581

All'ente pagatore* _____

Alla Federazione INTESA
Segreteria Generale
fax 06.233225013

delega per la trattenuta del contributo sindacale sullo stipendio

Il sottoscritto _____

nato a _____ prov. _____, il _____

in servizio presso: Amministrazione _____ Ufficio _____

recapito postale: Città _____ prov. _____ C.A.P. _____

via _____ n. _____

cell. _____ e-m@il _____

delega la l'ufficio pagatore dell'Ente in indirizzo ai sensi dell'art. 170 della L.312/80 e dell'art. 1 del CCNQ 8.2.1996 in materia di contributi sindacali, ad effettuare la trattenuta sulla partita di stipendio di cui è titolare, del contributo sindacale mensile nella misura dello 0.70%.

Le somme dovranno essere accreditate, attraverso il cod. autom. **ST4** (solo per il ministero dell'economia), sul conto corrente di Poste spa, codice **IBAN IT09C0760103200000063272132**, intestato a Federazione INTESA.

Il sottoscritto dichiara che la presente delega ha efficacia a partire dal mese successivo alla data della presente e potrà essere revocata in qualsiasi momento con effetto dal primo giorno del mese successivo alla relativa richiesta.

Avendo ricevuto dal predetto sindacato l'informativa sull'utilizzazione dei suoi dati personali, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/96, il sottoscritto autorizza il trattamento degli stessi per tutte le finalità previste dallo Statuto della INTESA e quindi anche per quanto concerne i dati riguardanti l'iscrizione comunicati all'Ente in indirizzo, al quale, parimenti, consente il trattamento degli stessi per i fini istituzionali e per gli adempimenti degli obblighi previsti dalla legge e dall'adesione al succitato Sindacato.

Data, _____

FIRMA _____

- * Controllare il recapito dell'ente pagatore osservando quanto riportato sulla busta paga.